

Messaggio

numero

6349

data

27 aprile 2010

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 settembre 2009 presentata da Lorenzo Quadri “Cittadini in difficoltà - ed in particolare disoccupati prossimi ad esaurire il termine quadro LADI - suddivisi per Comune e per regione”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione citata, la quale propone di allestire e tenere costantemente aggiornata, secondo le modalità che verranno ritenute più opportune, una mappatura suddivisa per regione e per Comune:

- a) dei disoccupati che nei tre mesi successivi esauriranno il termine quadro LADI;
- b) dei nuclei familiari a beneficio di Assegni familiari integrativi (AFI) e di Assegni di prima infanzia (API);
- c) dei prepensionamenti.

Sulla base di considerazioni relative alla crisi economica attualmente in corso e delle sue ricadute negative sul tessuto sociale locale causate dall'aumento della disoccupazione e di conseguenza all'accresciuto rischio di ricorso alle prestazioni sociali, l'autore della mozione ritiene che le autorità comunali ticinesi, nella necessità di prepararsi adeguatamente a far fronte a un flusso maggiore di richieste di intervento, debbano poter disporre di informazioni costantemente aggiornate riguardo la popolazione a rischio.

Per quanto concerne la possibilità da parte dei Comuni di ottenere in modo costante e sistematico informazioni circa le persone disoccupate residenti nel proprio Comune che entro tre mesi esauriranno il diritto alle indennità di disoccupazione LADI, occorre fare le seguenti tre principali considerazioni:

1. Va rilevato che non sarebbe corretto presumere un automatismo tra il fatto di esaurire il diritto alle indennità disoccupazione e il ricorso a prestazioni di natura assistenziale: l'esperienza ci indica che “solo” un quarto circa delle persone giunte al termine del diritto alle indennità disoccupazione si trova costretta nei mesi seguenti ad annunciarsi all'assistenza sociale (vedi *“Indagine sulla situazione di chi ha esaurito le indennità di disoccupazione nel 2006-2007”*, visibile su www.ti.ch/lavoro). Ciò è dovuto a più fattori: da una parte molte persone disoccupate trovano lavoro solo in corrispondenza della fine del diritto alle indennità, mentre per altre persone il termine delle indennità non coincide con la caduta nell'indigenza in quanto dispongono di risorse economiche personali o famigliari.
2. Occorre naturalmente anche considerare l'aspetto tecnico-amministrativo di un eventuale allestimento di simili statistiche: l'esaurimento delle indennità di

disoccupazione non è infatti preventivabile con certezza, in quanto, a seconda delle categorie, il diritto può variare da 120 a 520 indennità giornaliere per termine quadro (periodo massimo di 2 anni durante il quale un assicurato può percepire le indennità). Queste indennità possono essere consumate più lentamente in presenza di attività lavorative in regime di guadagno intermedio (situazione che concerne il 15-20% di tutti i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento). Non è pertanto agevole stabilire in anticipo con certezza la data di esaurimento del diritto alle indennità.

3. Le informazioni riguardanti la situazione di ogni singolo assicurato non sono a disposizione dell'autorità cantonale, bensì sono gestite dalle casse disoccupazione, in quanto incaricate dei pagamenti delle indennità agli assicurati. Le casse disoccupazione sono 4, di cui 3 gestite da enti privati (sindacati) su mandato della Confederazione.

Sulla base di queste considerazioni si vede come l'allestimento di una statistica - costantemente aggiornata e suddivisa per Comune - riguardante le persone a tre mesi dall'esaurimento delle indennità, richiederebbe un grande sforzo di coordinamento tra le varie casse e un altrettanto importante lavoro di analisi, redazione e messa a disposizione dei dati da parte degli uffici statali. Ciò costituirebbe indubbiamente un nuovo ma anche oneroso compito per lo Stato.

Per quanto riguarda la possibilità da parte dei Comuni di conoscere il numero dei nuclei famigliari a beneficio di AFI-API la situazione è sicuramente più favorevole, dato che l'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) dispone già di un meccanismo che permette di estrarre per la fine di ogni mese i dati aggiornati sui beneficiari AFI e API. Ciò permetterebbe quindi di allestire una mappatura della distribuzione nel Cantone dei nuclei familiari meno abbienti e di valutare eventuali misure di intervento, come auspicato dalla mozione. I dati quantitativi sono pertanto disponibili e possono essere forniti ai Comuni su loro esplicita richiesta.

È tuttavia importante segnalare che le informazioni possono essere rese pubbliche solo nei limiti imposti dalla Legge federale sulla protezione dei dati (LPD) e che fino ad ora i Comuni non hanno formulato richieste di statistiche in tal senso. Ricordiamo infine che i dati annuali sulle richieste AFI e API, aggregati secondo il comprensorio, sono pubblicati nel Rendiconto del Consiglio di Stato (tabella 4.T16 dell'allegato statistico) e liberamente consultabili all'indirizzo: <http://www.ti.ch/CAN/temi/rendiconto>.

Per quanto riguarda la richiesta di allestire una mappatura dei prepensionamenti, occorre osservare che non esiste alcuna fonte completa cui attingere per ottenere una simile informazione. I prepensionamenti, siano essi frutto di una scelta personale o di una necessità aziendale, permettono ad alcune persone di transitare dalla vita lavorativa alla pensione senza, in genere, dover passare dall'Assicurazione disoccupazione o da altre prestazioni sociali. Si tratta, in ogni caso, di informazioni che raramente vengono comunicate al pubblico, se non in occasione di importanti licenziamenti collettivi. Per questi motivi l'allestimento di una statistica in proposito risulta impossibile.

CONCLUSIONE

Osservato che per quanto riguarda i beneficiari di AFI-API, i dati annuali suddivisi per comprensorio sono pubblici e inclusi nel Rendiconto del Consiglio di Stato, mentre quelli per Comune sono a disposizione degli stessi se ne fanno richiesta, riteniamo che il punto b della mozione sia evaso.

Il Consiglio di Stato propone invece di non accogliere le richieste relative a un monitoraggio delle persone in disoccupazione o in prepensionamento:

- per quanto riguarda le persone in disoccupazione, per motivi di ordine organizzativo, dato che sarebbe necessario un investimento elevato di risorse, la valenza del prodotto statistico e informativo realizzato sarebbe contenuto;
- per quanto riguarda invece i prepensionamenti perché l'allestimento di statistiche non è possibile a causa della mancanza di informazioni.

Il Consiglio di Stato è per contro disponibile a effettuare studi, approfondimenti e ricerche volti a conoscere le dinamiche di questi fenomeni e il loro impatto sui Comuni del Cantone Ticino.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Cittadini in difficoltà - ed in particolare disoccupati prossimi ad esaurire il termine quadro LADI - suddivisi per Comune e per regione

del 21 settembre 2009

In Svizzera in generale e in Ticino in particolare, la crisi economica mondiale si sta per ora manifestando in forma relativamente contenuta. La situazione potrebbe però cambiare radicalmente (in peggio) dopo l'estate, con la fine degli orari ridotti.

Il fatto che il Consiglio federale abbia proposto un nuovo pacchetto anticrisi di 400 milioni di franchi lascia presagire che detto Esecutivo disponga di segnali allarmanti circa il prossimo evolversi della situazione.

L'autorità comunale, in quanto autorità di prossimità, è la prima a dover monitorare e a trovarsi confrontata con le richieste dei cittadini che si vengono - e si verranno - a trovare in situazioni di bisogno. Non a caso alcuni Comuni hanno varato delle misure anticrisi complementari a quelle previste dal Cantone.

Il caso "paradigmatico" di situazione di bisogno legata alla crisi è la caduta in assistenza a seguito dell'esaurimento del termine quadro di disoccupazione.

È per questo, a giudizio di chi scrive, importante che i Comuni possano conoscere - soprattutto in tempo di crisi alfine di non farsi cogliere impreparati - il numero dei disoccupati residenti sui rispettivi territori che stanno per esaurire il termine quadro LADI e che di conseguenza, con buona probabilità, si troveranno nella necessità di richiedere prestazioni assistenziali.

Altresì utile sarebbe poter disporre delle cifre, suddivise per Comune, dei beneficiari di Assegni familiari integrativi (AFI) e di Assegni di prima infanzia (API), ciò che permetterebbe di allestire una mappatura della distribuzione nel Cantone dei nuclei familiari meno abbienti, permettendo così ai Comuni di valutare eventuali misure d'intervento.

Discorso analogo andrebbe fatto per i prepensionamenti, ritenuto che nell'attuale situazione congiunturale essi costituiscono spesso un'alternativa obbligata all'entrata in disoccupazione. Il prepensionamento indica, in questo senso, la presenza di un tessuto economico in difficoltà, ma anche quella di piani sociali. Inoltre costituisce, per chi si trova di fatto costretto ad usufruirne, un motivo di diminuzione del reddito.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di allestire e tenere costantemente aggiornata, secondo le modalità che verranno ritenute più opportune, una mappatura suddivisa per regione e per Comune:
 - a) dei disoccupati che nei tre mesi successivi esauriranno il termine quadro LADI;
 - b) dei nuclei familiari a beneficio di AFI - API;
 - c) dei prepensionamenti.

Lorenzo Quadri